



Università degli Studi di Padova



## **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE E SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI DEI COLLI EUGANEI E DELLA BASSA PADOVANA**

**Progetto finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013,  
Asse Leader 4, Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale**



### ***Relazione finale***

#### ***Gruppo di lavoro***

**Coordinatore scientifico: Paola Zanovello**

**Collaboratori: Simonetta Pirredda**

**Valeria Moro**

**Davide Avanzo**

**Rossella Ruzza**

## INDICE

<b>1. Introduzione. Obiettivi, strategie e strumenti della ricerca</b>	<b>1</b>
<b>2. La raccolta dati</b>	<b>4</b>
<b>3. Il patrimonio ambientale e paesaggistico come risorsa per la valorizzazione del territorio</b>	<b>10</b>
<b>4. Il patrimonio storico-architettonico e culturale per il recupero dell'identità locale</b>	<b>31</b>
4.2. Il patrimonio archeologico	
4.3. Il patrimonio storico-artistico	
4.4. Il patrimonio museale	
<b>5. L'offerta turistico-culturale per la promozione del patrimonio rurale</b>	<b>55</b>
5.1. L'accoglienza e l'informazione turistica	
5.2. La ricettività	
5.3. La ristorazione e i prodotti tipici	
5.4. Gli eventi	
5.5. Fede, leggende e misteri	
5.6. Gli itinerari	
5.7. La comunicazione e la promozione, una finestra sul web	
<b>6. Elementi di riflessione sullo sviluppo del turismo rurale tra Colli Euganei e Bassa Padovana</b>	<b>89</b>
6.1. Sviluppo locale e turismo rurale	
6.2. Destinazione turistica tra domanda offerta	
6.3. "Turismi" per la valorizzazione dell'identità dei luoghi	
6.3.1. Turismo rurale	
6.3.2. Turismo "verde"	
6.3.3. Cicloturismo	

<b>Bibliografia e Sitografia</b>	<b>111</b>
----------------------------------	------------

### Tavole

Tavole 1-18 Istogrammi. Le risorse del territorio nei comuni dei Gal Patavino e Bassa Padovana  
Tavole 19-27 Fede leggende e misteri tra Colli Euganei e Bassa Padovana

### ALLEGATI

- 1. Data Base. Le risorse del territorio**
- 2. Schede Beni**
  - 2.1. Schede beni georeferenziati
  - 2.2. Schede beni non georeferenziati
- 3. GIS**
  - 3.1. Il GIS come strumento di valorizzazione turistica
  - 3.2. Files .shp (.shx, .prj, .dbf)
  - 3.3. Files kml (per visualizzazione su Google Maps o Google Earth)

**La relazione è frutto dei contributi e del confronto di tutto il gruppo di lavoro dell'Università di Padova. In particolare si devono a P.Zanovello (1), S.Pirredda (2; 3, 4; 5.1,5.2,5.3,5.4; 6), V.Moro (5.5., tavv. 1-18,19-27); D.Avanzo (5.6, 5.7); S.Pirredda, V.Moro, D.Avanzo (Allegati 1 e 2); R.Ruzza (Allegato 3)**

### 3. Il patrimonio ambientale e paesaggistico come risorsa per la valorizzazione del territorio

L'analisi delle **risorse ambientali** condotta nel corso dello studio-ricerca ha riaffermato l'importanza del patrimonio ambientale del territorio dei GAL Patavino e Bassa Padovana. Un patrimonio molto vario che dai Colli Euganei <sup>1</sup>, rilievi di origine vulcanica posti a una decina di chilometri a sud ovest di Padova, tutelati dal 1989 con l'istituzione dell'Ente Parco Regionale Colli Euganei, si estende fino alla sponda sinistra dell'Adige, attraversando la fertile pianura posta tra il Bacchiglione e l'Adige.

I comuni compresi nell'area del **GAL Patavino** sono caratterizzati da un territorio multiforme, in cui spiccano l'area dei Colli Euganei, il comprensorio del Montagnanese e il bacino termale euganeo.

Il rilievo euganeo emerge isolato nella pianura ed è costituito da più di 100 colli, tra i 300 e i 600 metri di altitudine, la maggior parte riuniti in gruppo, alcuni isolati, posti in posizione più periferica.

La loro formazione risale a circa 45 milioni di anni fa, quando nell'Eocene superiore un'eruzione vulcanica diffuse sul fondale del mare, che occupava l'attuale pianura padano-veneta, materiali di natura basaltica. Una decina di milioni di anni più tardi, nell'Oligocene inferiore, una nuova eruzione vulcanica, costituita da rocce silicee molto dense e viscosi, "forzò" gli strati sedimentari del fondale marino, mescolati ai prodotti della precedente eruzione, sollevandoli in vario modo. Il veloce raffreddamento dovuto all'ambiente subacqueo produsse le magnifiche colonne di trachite e riolite che ancora oggi si possono ammirare sul Monte Cinto, sul Monte Grande, sul Monte Campana. Nella porzione inferiore dei Colli sono invece visibili le tipiche formazioni sedimentarie quali il rosso ammonitico, il biancone, la scaglia rossa e le marne, miste ai tufi e alle rocce basaltiche delle eruzioni dell'Eocene.

La forte inclinazione dei fianchi collinari fa sì che i pendii meridionali siano esposti al sole quasi perpendicolarmente, mentre quelli settentrionali siano soggetti a un'insolazione piuttosto ridotta. Tale morfologia delle colline, insieme alla grande diversità dei suoli, ai venti e all'influenza del Mare Adriatico ha portato allo sviluppo di **quadri vegetazionali** opposti: da un lato la macchia mediterranea con i suoi lecci, il cisto, il corbezzolo, la salvia, dall'altro faggi, carpini, betulle. Degne di nota sono senz'altro le numerosissime specie di orchidee che fioriscono nei boschi e nei vegri, prati aridi, che occupano terreni un tempo coltivati, tra cui il famoso vegro di Sassonegro<sup>2</sup>, in cui fu individuata la Ruta patavina, specie presente solo sugli Euganei e in qualche località della Dalmazia.

Anche dal **punto di vista faunistico**, l'area euganea costituisce un'oasi ecologica unica, soprattutto per la ricca avifauna. Tra le specie più belle e rare il picchio muraiolo e poi falchi, aironi cinerini, garzette, poiane, gheppi, ecc<sup>3</sup>.

Altro tratto caratteristico del territorio euganeo è la **ricchezza d'acque**: l'acqua dei calti che incide i declivi delle colline, l'acqua dei navigli medievali Bisatto e canale Battaglia che cingono il comprensorio euganeo, la fitta rete di scoli, testimone della secolare attività di bonifica della pianura circumcollinare e, ancora, le acque termali note già da età preromana e dalle riconosciute proprietà terapeutiche.

<sup>1</sup> Lex Istitutiva del 10 ottobre 1989, n. 38, [www.parcocollieuganei.com](http://www.parcocollieuganei.com)

<sup>2</sup> Progetto europeo Life Natura 2003 ([http://life.parcocollieuganei.com/page/progetto\\_presentazione.htm](http://life.parcocollieuganei.com/page/progetto_presentazione.htm))

<sup>3</sup> Mezzavilla M., 2001

A lungo interpretate come manifestazione di una antica attività vulcanica, le **acque termali** hanno in realtà un'origine geotermica. Si tratta infatti di acque meteoriche che dall'area delle Piccole Dolomiti, attraverso le fratture delle rocce calcareo-dolomitiche, scendono a grandi profondità (2500-3000 metri) e dopo un percorso che dura circa 25 anni risalgono a ridosso dell'area collinare, nei comuni di Abano Montegrotto Galzignano Battaglia e Teolo, a una temperatura di circa 75-80° C<sup>4</sup>.

La **ricchezza d'acque** è anche il tratto distintivo del territorio del **GAL Bassa Padovana**, la parte più meridionale della provincia di Padova, quella che dalle pendici dei Colli Euganei, attraverso una rete di mille canali e scoli, raggiunge la sponda sinistra dell'Adige. Una terra strappata al dominio dell'acqua che vi formava acquitrini e paludi, a causa della scarsissima pendenza del terreno, e alle esondazioni dell'Adige.

Si tratta di un territorio in cui è molto difficile distinguere l'ambiente naturale dal paesaggio, inteso come processo di interrelazione tra uomo e natura. **La bassa pianura padovana è infatti stata "costruita" dall'uomo** grazie alle imponenti opere di bonifica idraulica iniziate in età romana, proseguite in età medievale grazie all'opera dei monaci, Benedettini a Conselve e Bagnoli, Francescani ad Anguillara, in parte riprese in età comunale e sotto la signoria dei Carraresi, e ancora in modo massiccio durante la dominazione della Serenissima. Le ultime bonifiche risalgono agli inizi del Novecento, come testimoniano i numerosi edifici di archeologia industriale e le idrovore lungo gli argini dell'Adige.

I campi arati che si susseguono a perdita d'occhio, ordinatamente, scanditi da canali, scoli, e collettori, che al visitatore del III millennio regalano un senso di pace e quiete, sono in realtà frutto delle fatiche di generazioni che nei secoli hanno strappato a una "natura ostile" questo lembo di terra.

Un avvicinarsi di "campi alla ferrarese", come quelli che caratterizzano il paesaggio delle bonifiche più recenti, tra Urbana e Merlara e di "campi alla padovana", in cui le piantagioni industriali di rape si alternano alle coltivazioni intensive di mais, ma in cui trovano posto anche prodotti orticoli pregiati quali il radicchio e le insalate e frutticoli come le fragole o le pere e le mele dei frutteti tra Castelbaldo e Masi<sup>5</sup>.

Lo studio-ricerca ha messo in evidenza la ricchezza diffusa del **patrimonio paesaggistico** dei territori dei 53 Comuni dei GAL Bassa Padovana e Patavino e le potenzialità di una sua valorizzazione in chiave turistica.

**Borghi medievali, città murate, ville, ma anche eremi, chiese, musei immersi in un paesaggio che dai dolci rilievi dei Colli Euganei si estende verso la laguna di Venezia e il mare in un susseguirsi di ampie distese coltivate, intervallate da una fitta rete di corsi d'acqua e canali .**

Le sistemazioni agrarie, tra terrazzamenti e vegri, il sistema insediativo rurale, le ville storiche con annessi e terreni di pertinenza, ma anche le cave, i calti e le opere di bonifica danno la misura di come l'uomo abbia contribuito a plasmare questi territori.

La **presenza dell'uomo**<sup>6</sup> in queste terre risale al Paleolitico Superiore, 40.000-35.000 anni fa, come raccontano i rinvenimenti della Valcalaona, nel comune di Cinto Euganeo, che testimoniano la presenza di cacciatori-raccoglitori che vivevano all'aperto, sfruttando ripari sotto roccia o grotte, spostandosi frequentemente in virtù delle risorse offerte dall'ambiente<sup>7</sup>.

<sup>4</sup> Selmin 2009, pp. 11-17

<sup>5</sup> Colombini 1991, pp. 509-510

<sup>6</sup> Vedi paragrafo "Il patrimonio archeologico"

<sup>7</sup> Peresani 2001; Porraz, Peresani 2006

Le prime trasformazioni evidenti del paesaggio si manifestano, però, con lo svilupparsi delle prime civiltà agricole, all'alba della rivoluzione neolitica. Intorno al 6.500 a.C. la capacità di coltivare e conservare il cibo e di allevare animali utili al sostentamento, acquisita grazie alle nuove conoscenze portate da gruppi provenienti dall'area anatolico-balcanica<sup>8</sup>, consente all'uomo di stabilizzarsi e di apportare, quindi, dei cambiamenti tangibili e duraturi al paesaggio. Nei siti neolitici, vi sono spazi per vivere, per produrre, per seppellire e forse anche un primo embrione di rete di infrastrutture "stradali"<sup>9</sup>, che attraverso percorsi preferenziali collegano insediamenti e zone ricche di materie prime. Un esempio importante, di recentissima acquisizione, è il sito riferibile al Neolitico recente (fine V millennio a.C.) di Castelnuovo di Teolo, ubicato lungo la strada sterrata che costeggia il versante NE del Monte Pendice, alla base della parete nota come "Sasso di S. Biagio"<sup>10</sup>.

Con l'affermarsi delle culture afferenti all'Antica Età del Bronzo (2300-1700.a.C.), lo sfruttamento dei terreni diventa sistematico, si assiste alla nascita di abitati polifunzionali, segno di una società che ha sviluppato un'organizzazione economica e sociale complessa, proiettata non soltanto verso la conservazione dei beni, ma verso lo scambio e il commercio. L'esempio più noto è senz'altro il laghetto della Costa, ad Arquà Petrarca, dove in un'area bonificata, forse protetta da una palizzata esterna, sorge un grande villaggio palafitticolo perilacustre, in cui si viveva di agricoltura, allevamento, tessitura<sup>11</sup>. A testimoniare l'importanza del sito, il suo inserimento dal luglio del 2011 tra i 111 siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino iscritti nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco.

Dopo un periodo di forte calo demografico nel corso dell'età del Bronzo Medio, a partire dal Bronzo Recente e Finale (1200 a.C.) i Colli Euganei e la pianura della Bassa Padovana si ripopolano. Vari insediamenti sono stati messi in luce alle falde del Monte Rosso, sul Monte Rovarola, a Valbona, sul Monte Castello di Calaona, a Marendole (Monselice), a Lozzo Atestino, a Galzignano e a Montagnana-Borgo S. Zeno; nella Bassa Padovana, Casale di Scodosia-località Vallerana e Este-località Canevedo<sup>12</sup>.

Tra il 1000 e l'800 a.C., con il passaggio all'Età del Ferro e il diffondersi nel Veneto della **civiltà venetica**, nascono le prime realtà protourbane, tra cui Ateste (Este). Nel VI sec. a.C. Este è al suo apogeo, come dimostrano i ricchi corredi delle sue necropoli conservati presso il Museo Archeologico Nazionale Atestino, che testimoniano l'esistenza di una classe aristocratica e stretti rapporti culturali con il mondo etrusco e greco. La città, che si divide con la vicina Padova, il controllo dei Colli Euganei, presenta ormai caratteri spiccatamente urbani con una netta separazione tra mondo dei vivi, l'abitato, circondato dai cinque santuari e mondo dei morti, le necropoli, poste sulla sponda opposta del fiume Adige.

Lo sfruttamento delle risorse del comprensorio euganeo arriva però solo con l'intervento romano. Il **processo di romanizzazione del Veneto**, territorio strategico per le comunicazioni con l'area transalpina, si compie nell'arco di un secolo e mezzo circa, tra la fondazione di Aquileia nel 181 a.C. e la concessione dei pieni diritti ai Veneti tra il 49 e il 42 a.C. In questo periodo Ateste, così come Padova, assume il volto di una città romana, mentre la campagna, sia in pianura che nelle aree collinari, cambia aspetto a seguito degli interventi di divisione, bonifiche, disboscamenti, costruzioni di argini e del moltiplicarsi di fattorie, *villae*, abitazioni sparse. Una fitta rete viaria, di cui rimane memoria nella toponomastica e nei rinvenimenti epigrafici e archeologici, univa i centri

<sup>8</sup> Capuis, Pesavento Mattioli 1989; Bianchin Citton 1992

<sup>9</sup> De Guio 1997, p. 177

<sup>10</sup> Tiné 2011, pp. 133-134

<sup>11</sup> Bianchin Citton 1992

<sup>12</sup> Capuis, Pesavento Mattioli 1989; Bianchin Citton 1992

di collina alla pianura. Proprio un toponimo, Agna, prima ancora delle foto aeree<sup>13</sup>, ha consentito di individuare il tracciato dell'antica via Annia fatta costruire nel 131 a.C. dal pretore Tito Annio Rufo per collegare Adria ad Aquileia.

L'intenso popolamento di età romana dell'area dei Colli Euganei è testimoniato, oltre che da molti resti di abitazioni, dalle numerose tubature in trachite, in calcare dei Berici e in terracotta rinvenute un po' ovunque, che conducevano le acque sorgive verso i centri maggiori e dalle fistulae in piombo, che consentivano l'approvvigionamento idrico in città. Le acque venivano raccolte dalle piccole sorgenti collinari con il metodo della captazione, utilizzando tubature di piccole dimensioni che conducevano a condotti via più ampi: il Buso della Casara a Valnogaredo, tra i Monti Venda e Vendevolo, con le sue gallerie, ancora percorribili, scavate nella roccia riolitica ne è, a tutt'oggi, uno splendido esempio. Le acque sorgive, condotte all'esterno in un bacino di raccolta, erano poi convogliate mediante tubi di trachite a Este. Il bacino di raccolta corrisponde alla vasca – lavatoio, restaurata nell'ambito di un Progetto Leader nel 2000, nota come „Vasca delle lavandaie”, ove fino a non molti anni fa si riunivano le donne del posto a lavare i panni<sup>14</sup>.

Molto popolata in età romana doveva essere anche la bassa pianura a sud di Monselice come testimoniano le tracce, anche cospicue, di insediamenti rurali, forse vere e proprie ville rustiche messe in luce a Sant'Elena, Conselve, Vescovana, Granze, Stanghella, Casalserugo, Boara Pisani, Brugine, Agna e che si datano tra il I a.C. e il II d.C. In questi territori Roma mise in opera una vasta attività di bonifica, contestuale alla centuriazione, al fine di poter sfruttare un territorio in cui l'acqua non era una semplice evidenza del paesaggio, ma all'origine stessa di un popolamento che sfruttava i dossi, posti lungo le principali direttrici naturali di traffico tra la Pianura Padana e l'Adriatico.

Ma un'altra acqua caratterizza il paesaggio di questi territori fin da epoche molte antiche: l'acqua termale, che sgorga spontanea a una temperatura di 70-80 gradi dopo un lungo viaggio nel sottosuolo dalle Piccole Dolomiti. Nei comuni di Abano, Montegrotto, Galzignano, Teolo e Battaglia sorge uno tra i più grandi e noti comprensori termali d'Europa, noto fin dall'età preromana, quando le fonti termali erano luogo di culto ancor prima che di cura. Ai Romani non sfuggirono le potenzialità delle acque medicamentose e trasformarono Montegrotto in un bacino termale a tal punto rinomato da diventare luogo di cura e benessere per la corte imperiale, come sembrerebbero dimostrare gli ultimi scavi condotti presso l'Hotel Terme Neroniane.

Nel IV sec. d.C. con la caduta dell'impero romano d'Occidente il territorio della Bassa Padovana e dei Colli Euganei è devastato dalle **invasioni barbariche**, e nel 589 ulteriormente sconvolto dall'inondazione dell'Adige, la famosa Rotta della Cucca.

Nel 601 il re **longobardo Agilulfo**, rasa al suolo Padova, conquista Monselice e ne fa la sede di una *judicaria* estesa da Padova alla Sculdascia montagnanese: il Castrum Montissilicis controllerà l'agro patavino, trevigiano, vicentino e veronese per tutto il periodo della dominazione longobarda, mantenendo il suo ruolo strategico e amministrativo anche sotto il dominio dei Franchi e poi, dal 1013, degli Estensi.

Tra il IX e il X secolo d.C. il collasso dell'**impero carolingio**, l'insicurezza dettata dall'assenza di istituzioni pubbliche e il timore per le continue incursioni di Normanni, Ungari e Saraceni spinge i proprietari terrieri e i signori dell'epoca, sia laici che ecclesiastici, a fortificare i propri feudi, dando inizio anche nei Colli Euganei al fenomeno dell'incastellamento di cui rimane traccia evidente nei castelli di Monselice ed Este e nelle rovine di Monte Cinto, Rocca Pendice, Baone,

<sup>13</sup> Il percorso della via Annia è riconoscibile dalle foto aeree nel tratto tra Rottanova di Cavarzere e Agna ([www.laviaannia.org](http://www.laviaannia.org))

<sup>14</sup> Zanovello 1997

Rovolon... Dagli insediamenti sparsi, le corti eredi delle ville romane, dei secoli precedenti, si passa a una forma di insediamento per villaggi fortificati (castra), posti in siti rilevati e fino al XII secolo, circondati da semplici palizzate in legno.

Nell'XI secolo, con lo sviluppo delle **istituzioni comunali** e poi, dalla fine XIII - inizi del XIV secolo con l'affermarsi delle **signorie** prende l'avvio un processo di riappropriazione del territorio in cui si assiste all'occupazione dei terreni posti attorno ai borghi arroccati dell'alto medioevo e all'insediarsi alle pendici delle colline dei nuovi ricchi possidenti.

A partire dal Duecento si consolida anche la presenza degli ordini religiosi, i cui monasteri e conventi oltre che centri di spiritualità, e di potere - si pensi all'Abbazia di Praglia, fondata nell'XI secolo e che XIII secolo divenne feudo dell'imperatore Federico II - acquisirono grande rilievo nelle opere di bonifica, come l'Abbazia di S.Maria di Carceri, sorta intorno al 1000 ad opera dei monaci Agostiniani e poi passata ai Camaldolesi all'inizio del Cinquecento, che contribuì all'opera di bonifica dell'area.

Nel **1405 Venezia conquista Padova e il suo territorio**, lo divide in podestarie e vicariati affidate le prime a un nobile veneto, i secondi a un nobile padovano. I Podestà si insediano a Monselice, Este, Montagnana e Piove di Sacco; i vicari ad Anguillara e Conselve, Arquà e Teolo. La vendita dei beni carraresi favorisce da un lato l'aristocrazia veneta dall'altra gli ordini monastici, soprattutto i Benedettini. La dominazione veneziana costituisce un punto di svolta per il territorio euganeo, sia sotto il profilo dell'organizzazione territoriale, sia per l'opera intensiva di bonifica, attuata attraverso la creazione di consorzi di bonifica e canalizzazione (i Retratti), sia per l'estendersi del latifondo assieme alle proprietà nobiliari. L'investimento fondiario, fu accompagnato da una intensa attività edilizia, che diede origine alle ville. Si trattava di veri e propri centri economici, più che di dimore di villeggiatura, posti al centro di grandi proprietà come villa Contarini a Valnogaredo o villa Mocenigo ad Abano e con una elevata valenza simbolica di rappresentazione del prestigio e della ricchezza del proprietario.

Il paesaggio muta non solo per l'intensa opera di bonifica che tra il XVI e il XVII secolo coinvolge i territori dal comprensorio di Monselice al Gorzone e al Conselvano, ma anche per lo sfruttamento intensivo dei boschi dei Colli, già compromessi dalle colture dei monaci nel Medioevo, e che la Serenissima sfrutta per l'industria navale, e per la forte ripresa delle attività di cava (Monte di Lispidà, Monselice, Este, Rivadolmo, Piombà).

All'inizio del **Novecento i Colli Euganei** si presentano desolati e brulli, spogliati del manto boschivo e lacerati dalla ripresa dell'attività estrattiva; e in questo paesaggio così pesantemente piegato alle necessità dell'uomo, larga parte della popolazione vive alle soglie della povertà. Anche la Bassa Padovana vive una profonda fase di regressione dovuta a uno sviluppo economico mai decollato, certo frenato dalla carenza di infrastrutture, ma il paesaggio ha mantenuto integra nel tempo la sua identità, fatta di campi coltivati, scoli e canali, ville e borghi rurali.

**Oggi, gli elementi che maggiormente qualificano il paesaggio tra Colli Euganei e Bassa Padovana** (Fig. 4) sono senz'altro la **campagna**, più integra e preservata che in altre zone del Veneto grazie alla scarsa industrializzazione, fatta eccezione per le attività di cava e i cementifici del territorio di Monselice, l'**acqua** di fiumi e canali, ma anche l'acqua termale del bacino termale euganeo, e la presenza di un **insediamento sparso**, senza soluzione di continuità dalla Preistoria ai giorni nostri.

Tra le risorse paesaggistiche di particolare rilievo:

- I corsi d'acqua di Adige (Fig. 5), Bacchiglione (Fig. 6), Fratta - Frassine e i canali Battaglia, Bisatto (Fig. 7) e Gorzone; il Parco dell'Adige a Barbona; le golene di Castelbaldo e di

- Piacenza d'Adige; l'oasi dei Lavacci a Granze, Sant'Urbano, Villa Estense; le aree arginali del Bacchiglione a Veggiano e a Cervarese Santa Croce; la golena del Biancolino a Due Carrare.
- Le bonifiche e le opere idrauliche della Bassa Padovana, con la fitta rete di canali (Fig. 8), scoli (Fig. 9) e idrovore, che contraddistingue tutto il territorio posto sulla sponda sinistra dell'Adige; le valli Mocenighe a Piacenza d'Adige; le valli di Santa Margherita a Santa Margherita d'Adige; le valli Megliadine (Fig. 10), con le idrovore Grompa, Vampadore e Baratina, a Megliadino San Vitale (Fig. 11).
  - I terrazzamenti che caratterizzano i Colli Euganei, sorta di “bonifiche dei pendii”<sup>15</sup>, altrimenti non utilizzabili, con le loro opere in muratura a secco e i riporti di terreno, le canalizzazioni e la fitta rete di sentieri tra un ripiano e l'altro (Fig. 12).
  - La rete di strade vicinali e comunali, di sentieri (Fig. 13), mulattiere, strade di campagna, carrarecce, realizzata nel corso dei secoli a servizio di borghi, cittadine e abitazioni rurali disseminati su tutto il territorio.
  - Le città murate di Monselice (Fig. 14), Este (Fig. 15) e Montagnana (Fig. 16), con le loro mura e porte ben conservate, all'interno delle quali si aprono le piazze, antichi e contemporanei luoghi di incontro, di mercato e di aggregazione sociale, circondate da case e palazzi storici
  - Le piazze, eredi dei *fora* di età romana, cuore delle attività pubbliche e comunitarie, spazio sacro, commerciale, culturale e amministrativo, attorno al quale la città, intesa come comunità, si organizza (Fig. 17-18).
  - Il borgo medievale di Arquà Petrarca, il cui nome è indissolubilmente legato a Francesco Petrarca (Fig. 19).
  - I castelli carraresi di San Martino a Cervarese S.Croce, San Pelagio a due Carrare e Valbona a Lozzo Atestino (Fig. 20, 21, 22)
  - L'eremo di Monte Rua a Torreglia (Fig. 23), le abbazie di Praglia e Carceri (Fig. 24), i monasteri di San Salvaro a Urbana (Fig. 25) e San Daniele ad Abano.
  - Le chiese datate alcune a partire dall'XI-XII sec., antichi luoghi di riferimento per il territorio oltre che per il paese (Fig. 26 - 27)
  - le ville, segno tangibile della dominazione veneziana e soprattutto fulcro dello sviluppo agricolo latifondista del territorio tra Seicento e Settecento, che ancor oggi, seppur in parte, mantengono la loro funzione di aziende agricole<sup>16</sup>(Fig. 28).

A tali risorse vanno aggiunti elementi meno noti, ma che contribuiscono ugualmente a caratterizzare il paesaggio agricolo del territorio dei due GAL e sono parte integrante del patrimonio rurale, tra cui

- le divisioni agrarie, costituite da muri a secco, siepi, filari d'alberi (Fig. 29)
- le recinzioni delle dimore padronali e delle ville, i filari di piante monumentali e i cancelli in ferro battuto (Fig. 30)
- le abitazioni rurali e gli edifici destinati alle attività agricole e produttive (Fig. 31)
- gli spazi aperti, quali corti, aie, ma anche slarghi nei pressi di fontane, sagrati ecc.
- i capitelli - edicole, sacelli, nicchie, colonne, crocifissi - che custodiscono immagini sacre, segni della religiosità popolare la cui antica origine è forse connessa all'uso di esporre immagini di divinità a scopo propiziatorio, in corrispondenza delle intersezioni degli assi viari (Fig. 32).

<sup>15</sup> Tosco 2009

<sup>16</sup> Si veda il paragrafo dedicato al „Patrimonio storico-artistico”



Fig. 4 -Galzignano Terme – Casale di Scodosia



Fig. 5 – L'Adige, Barbona



Fig. 6 – Il Bacchiglione, Cervarese S.Croce



Fig. 7 – Il canale Bisatto, Cinto Euganeo



Fig. 8 – Canaletta, Casale di Scodosia



Fig. 9 – Canale Santa Caterina, Vescovana



Fig. 10 – Valli Megliadine, Megliadino San Vitale



Fig. 11 – L'idrovora Vampadore, Megliadino San Vitale



Fig. 12 – Terrazzamenti, Galzignano Terme



Fig. 13 - Sentieri del Parco dei Colli Euganei



Fig. 14 - Le mura, Monselice



Fig. 15 – Le mura, Este



Fig. 16 – Le mura, Montagnana



Fig. 17 – Piazza Maggiore, Montagnana



Fig. 18 – Piazza Maggiore, Este



Fig. 19 – Arquà Petrarca



Fig. 20 – Castello di San Martino, Cervarese S.Croce



Fig. 21 – Castello di San Pelagio, Due Carrare



Fig. 22 – Castello di Valbona, Lozzo Atestino



Fig. 23 – Eremo di Monte Rua, Torreglia



Fig. 24 - Abbazia di Santa Maria, Carceri



Fig. 25 – Monastero di San Salvaro, Urbana



Fig. 26 – Chiesa di S.Maria della Neve, Boara Pisani



Fig. 27 – Chiesa di San Martino, Este

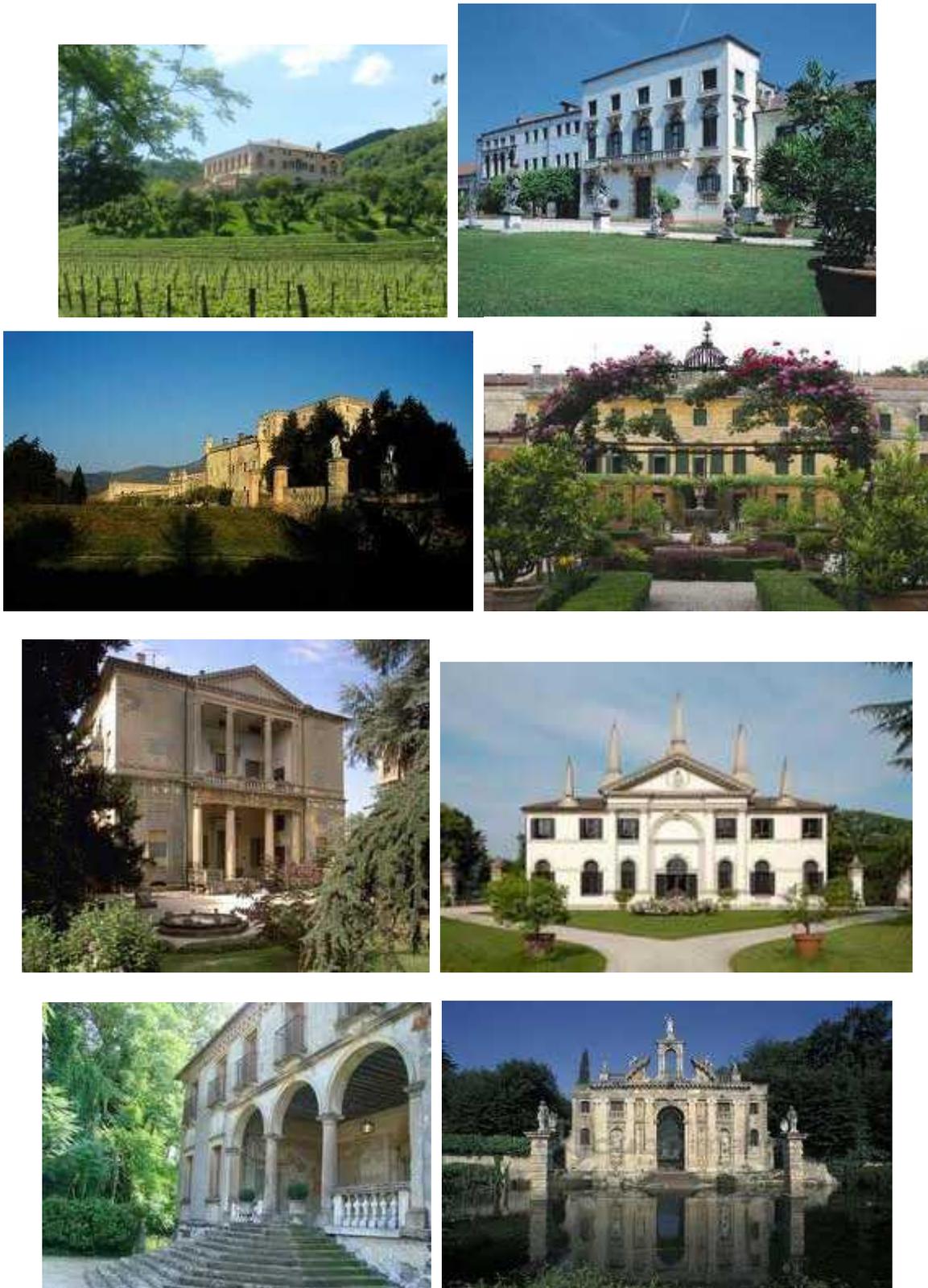


Fig. 28 – Da sinistra in alto: “Villa dei Vescovi” (Torreglia), “Il Dominio” (Bagnoli), “Il Catajo” (Battaglia Terme), Villa Pisani Scalabrin (Vescovana), Villa Pisani (Montagnana), Villa Giustiniani (S.Pietro Viminario), Villa Roberti (Brugine), Villa Pizzoni Ardemani (Galzignano Terme).



Fig. 29 – Casale di Scodosia e Cinto Euganeo



Fig. 30 – Da sinistra in alto: Arquà Petrarca, Baone, Torreglia, Arquà Petrarca



Fig. 31 – Abitazioni rurali, Torreglia



Fig. 32 – Capitelli , Colli Euganei

Come valorizzare questi paesaggi, preservandoli per le generazioni future, ma facendone anche un'occasione di sviluppo turistico sostenibile per il territorio ?

Senza dubbio è necessario ripartire, come sostiene l'Art.1 della Convenzione Europea del Paesaggio, dall'identità dei luoghi e dalla percezione che di tale identità ha chi vi risiede, con interventi che mirino innanzitutto a promuovere la conoscenza, base ineludibile per ogni processo di tutela e di valorizzazione.

L'identità dei Colli Euganei e della Bassa Padovana è strettamente connessa alla sua **anima rurale**, fatta di campi coltivati e vigne, di boschi e vegri, di borghi medievali e case rurali, di barchesse e ville, di luoghi di incontro come chiese e piazze e, ancora, di scoline e filari d'alberi che sottolineano il disegno geometrico dei campi.

Lo studio-ricerca, partendo dall'analisi dell'evoluzione storica del paesaggio ed esaminando gli elementi che ancor oggi lo caratterizzano, ha individuato alcune azioni, coerenti con la legislazione vigente, che potrebbero contribuire alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico del territorio dei GAL Patavino e Bassa Padovana, anche in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile del territorio:

- Opere di conservazione, restauro e valorizzazione di **elementi caratterizzanti il contesto rurale e l'identità culturale** del territorio, quali:
  - ✓ Spazi e costruzioni adibiti alla residenza ed alle attività agricole
  - ✓ Aie, piazze, spazi aperti residenziali e produttivi
  - ✓ Viabilità storica e strade d'accesso alle aziende agricole
  - ✓ Muri di recinzione degli spazi destinati alla residenza e al lavoro e cancelli storici
  - ✓ Sistemi di contenimento dei terrazzamenti
  - ✓ Muri, siepi, alberi connessi alla suddivisione agraria
  - ✓ Sistemi di canalizzazione, irrigazione e approvvigionamento idrico
  - ✓ Elementi e segni della religiosità popolare, quali i capitelli

Piazze e sagrati, oltre al loro spesso innegabile valore storico-architettonico e paesaggistico, sono luoghi di memoria e di gioco, di mercato, di aggregazione e ritrovo, fondamentali per la comunità locale, ma anche per il visitatore e il turista, che in questi spazi può sperimentare l'incontro e lo scambio con la comunità residente, può immergersi nel "rito" del mercato ma anche dello "spritz". Il recupero e la tutela di tali spazi, spesso "sottomessi" ad esigenze urbanistiche, non solo porta alla valorizzazione del paesaggio rurale, di cui essi sono uno tra gli elementi più peculiari, ma favorisce la coesione sociale e l'incontro tra culture diverse<sup>17</sup>.

- Opere di conservazione, restauro e valorizzazione di **edifici storici e di pregio, testimonianza del paesaggio culturale**, per i quali sia prevista una fruizione pubblica:
  - ✓ Ville
  - ✓ Barchesse
  - ✓ Torri colombari
  - ✓ Complessi monastici e/ abbaziali – pievi/chiese di campagna
- Valorizzazione e diversificazione delle **attività delle aziende agricole**, al fine di preservare il paesaggio agrario e le attività ad esso connesse, consapevoli che la tutela del paesaggio è *in primis* tutela del complesso rapporto tra natura e attività umane e che la valorizzazione del paesaggio rurale passa attraverso la valorizzazione delle attività agricole. In particolare:

<sup>17</sup> Cfr. recente articolo <http://www.romasette.it/modules/news/article.php?storyid=8002>

- ✓ Incentivazione di produzioni agricole, specializzate e tipiche
- ✓ Apertura di attività agrituristiche
- ✓ Apertura di agribike e agricampeggi
- ✓ Creazione di fattorie didattiche
- Valorizzazione delle **aree arginali e delle valli lungo l'Adige**, anche in relazione ad alcune emergenze di archeologia industriale quali, ad esempio, le idrovore e le “màsare” (maceratoi di canapa) di Megliadino San Vitale, il **Bacchiglione**, con il Castello di Cervarese S.Croce/ Museo del Bacchiglione e il **Fratta – Frassine**
- Valorizzazione delle aree arginali dei **canali Biancolino, Battaglia, Bisatto e Gorzone**

Fiumi e canali, con le loro aree arginali, oltre a caratterizzare fortemente il paesaggio si prestano a interventi di **valorizzazione del cicloturismo**, tipologia di turismo sostenibile, che ben si presta a far conoscere il territorio anche nei suoi aspetti meno noti e in linea con i progetti provinciali dell'Anello dei Colli e dell'Anello delle Città Murate e con il progetto regionale della Ciclovía dell'Adige.

- Valorizzazione delle **cave dismesse**, in accordo con quanto previsto dal Progetto Cave dell'Ente Parco, che ha individuato destinazioni d'uso e tipologie d'intervento per il recupero delle cave ormai dismesse (ambito naturalistico, attività agricole, attività di sosta e ristoro), anche per il loro valore storico, connesso alle attività estrattive succedutesi ininterrottamente dall'età romana.
- Valorizzazione delle **aree umide**, da sempre caratterizzanti il paesaggio ai piedi dei colli e importanti per la conservazione di specie ed habitat protetti, nonché per il loro valore “educativo-didattico”.
- Valorizzazione dei **laghi**, generatisi con l'abbandono delle attività di cava
- Valorizzazione delle **aree boschive** e dei **vegri**

Per quanto riguarda in particolare i Colli Euganei, soggetti all'azione di tutela e valorizzazione da parte dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, gli interventi per la valorizzazione del paesaggio dovrebbero essere coerenti con i progetti individuati e realizzati dall'Ente (per i quali si rimanda al Piano Ambientale del Parco).

## Bibliografia

- AA.VV.**, *Guida degli indicatori di sviluppo sostenibile per le destinazioni turistiche*, WTO 2004 (trad.it. a cura della Provincia di Rimini), 2009
- Balestrieri G.**, *Il turismo rurale nello sviluppo territoriale integrato della Toscana*, Firenze, 2005
- Becheri E. – Maggiore G. (a cura di)**, *Rapporto sul Turismo italiano, XVIII edizione*, Milano, 2011
- Bianchin Citton E.**, *Il popolamento del territorio atestino in età preistorica*, in *Este antica. Dalla preistoria all'età romana* (a cura di G.Tosi), Este, 1992, in pp. 1-21
- Capuis L., Pesavento Mattioli S.**, *I Colli nell'antichità*, in Lorenzoni G.G. et alii, *I Colli Euganei. Natura e Civiltà*, Padova, 1989, pp. 99-133
- Capuis L., Leonardi G., Pesavento Mattioli S., Rosada G.** (a cura di L. Capuis), *Carta Archeologica del Veneto*, Volume III, Modena, 1992
- Colombini P.** (a cura di), *Veneto. Guida d'Italia*, Milano, 1991
- Dall'Ara G.** (a cura di), *Le nuove frontiere del marketing del turismo*, 2009
- De Guio A.**, *Dirty roads to Brendola: le strade preistoriche di Soastene-Brendola (Vicenza)*, in *Quaderni di Archeologia del Veneto XIII*, 1997, pp. 168-181
- Ejarque J.**, *La destinazione turistica di successo. Marketing e Management*, Milano, 2003
- Franch M.**, *Marketing delle destinazioni turistiche*, Milano, 2010
- Godfrey K. – Clarke J.**, *Manuale di Marketing territoriale per il turismo*, Firenze, 2002
- Marchioro S.**, *Destination Management e Destination Marketing per una gestione efficiente delle destinazioni turistiche e Marketing delle destinazioni turistiche. Il destination management e le D.M.O.*, Università degli Studi di Padova
- Manente M.**, *Strategie e indicatori per il turismo sostenibile*, in Arpa, 2005, n. 1
- Mezzavilla M.** (a cura di), *Uccelli del Parco dei Colli Euganei. Atlante di distribuzione e preferenze ambientali*, Treviso, 2001
- Pechlaner H. - Weiermair K.** (a cura di), *Destination Management*, Milano, 2000
- Peresani M.**, *An overview of the Middle Palaeolithic settlement system in North-Eastern Italy*, in Conard N.J. (ed.), *Settlement dynamics of the Middle Palaeolithic and Middle Stone Age*, Tubingen Publications in Prehistory, Verlag, 2001, pp. 485-506
- Porraz G., Peresani M.**, *Occupations du territoire et exploitation des matières premières lithiques: présentation et discussion sur la mobilité des groupes humains au Paléolithique moyen dans le Nord-Est de l'Italie*, in Bressy, Burke, Chalard, Lacombe, Martin, *Notions de territoire e de mobilité. Exemples de l'Europe et des premières nations en Amérique du Nord avant le contact européen, Actes de sessions présentées au Xe congrès annuel de l'Association Européenne des Archéologues*, Liège, 2006, pp. 11-21
- Rigon A.**, *Pievi, monasteri, eremi*, in *I Colli Euganei* (a cura di F. Selmin), Sommacampagna, 2005, pp. 141-168
- Selmin F.**, *Guida dei Colli Euganei*, Sommacampagna, 2009
- Solima L.**, *L'impatto economico dei musei: l'esperienza del Guggenheim Museum di Bilbao*, Rivista Economia della Cultura, Il Mulino, 2/1999.
- Tiné V.**, *Castelnuovo di Teolo (PD), Rocca Pendice: insediamento neolitico ed eneolitico*, in *Valorizzazione e gestione integrata del patrimonio archeologico*, Paestum 17-20 novembre 2011, XIV Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, MIBAC, 2011
- Tosco C.**, *Il paesaggio storico. Le fonti e i metodi di ricerca tra Medioevo ed Età Moderna*, 2009
- Zanovello P.**, *Aqua atestina, Aqua patavina, Sorgenti e acquedotti romani nel territorio dei Colli Euganei*, Padova, 1997

**Atti di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei** (ex art. 150, c. 6, D.Lgs. 112/1998), 2000

**Brochure - L'applicazione degli standard nei musei veneti**, 2004

**Carta del Turista di Padova e Provincia**- Azienda Turismo Padova Terme Euganee, 2010

**Codice dei beni culturali e del paesaggio** (Dlgs 42/2004)

**Gustare Padova**. Guida, edizione 2012-2013, APPE

**Saperi e Sapori**. Carta dell'Eccellenza Padovana - edizione 2007, CCIA

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0621:FIN:IT:PDF> (*Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*, Bruxelles, 19.10.2007 COM(2007) 621)

[www.turismo.provincia.tn.it/binary/pat\\_turismo\\_new/report\\_ricerche/Report\\_bici.1284379418.pdf](http://www.turismo.provincia.tn.it/binary/pat_turismo_new/report_ricerche/Report_bici.1284379418.pdf)

[www.provincia.pd.it/uploads/Attivitaeconomiche/IPABP/atti2011/IPA\\_BP\\_Proposte\\_Progetto\\_PARCOS-PROGETTI-2011.pdf](http://www.provincia.pd.it/uploads/Attivitaeconomiche/IPABP/atti2011/IPA_BP_Proposte_Progetto_PARCOS-PROGETTI-2011.pdf)

[www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1310746324517\\_2616\\_allegato1.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1310746324517_2616_allegato1.pdf)

[www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/FAAC8F7385474B87B9D0AB2FFC6CD1A4/0/E2\\_anellodeiColliEuganei.pdf](http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/FAAC8F7385474B87B9D0AB2FFC6CD1A4/0/E2_anellodeiColliEuganei.pdf)

[http://life.parcocolleieuganei.com/page/progetto\\_presentazione.htm](http://life.parcocolleieuganei.com/page/progetto_presentazione.htm)

[http://www.turismo.provincia.tn.it/binary/pat\\_turismo\\_new/report\\_ricerche/Report\\_bici.1284379418.pdf](http://www.turismo.provincia.tn.it/binary/pat_turismo_new/report_ricerche/Report_bici.1284379418.pdf)

[http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL\\_ID=17716&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=17716&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html) (*Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage* (Paris, 17 October 2003))

<http://www.unep.fr/shared/publications/pdf/DTIx0592xPA-TourismPolicyEN.pdf> (*Making tourism More Sustainable. A guide for policy makers*, UNWTO/UNEP, 2005)

## Sitografia

[www.laviaannia.org](http://www.laviaannia.org)

[www.archeoveneto.it](http://www.archeoveneto.it)

[www.aquaepatavinae.it](http://www.aquaepatavinae.it)

[www.icom.com](http://www.icom.com)

[www.musei.provincia.padova.it](http://www.musei.provincia.padova.it)

[www.pabaac.beniculturali.it](http://www.pabaac.beniculturali.it)

[www.museibassapd.it](http://www.museibassapd.it)

[www.musei.padova.it](http://www.musei.padova.it)

[www.sistemimuseali.sns.it](http://www.sistemimuseali.sns.it)

[www2.regione.veneto.it/cultura/museionweb/un-museo.htm](http://www2.regione.veneto.it/cultura/museionweb/un-museo.htm)

[www.romit.org](http://www.romit.org)

[www.gustarepadova.it](http://www.gustarepadova.it)

[www.agriturist.com](http://www.agriturist.com)

[www.agriturismo.st](http://www.agriturismo.st)

[www2.regione.veneto.it/videoinf/rurale/prodotti/prodotti.htm](http://www2.regione.veneto.it/videoinf/rurale/prodotti/prodotti.htm)

[www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agroalimentare/Prodotti+tipici+e+di+qualita/](http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agroalimentare/Prodotti+tipici+e+di+qualita/)

[www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agroalimentare/Turismo+enogastronomico/Le+strade+del+vino+e+dei+prodotti+tipici/](http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agroalimentare/Turismo+enogastronomico/Le+strade+del+vino+e+dei+prodotti+tipici/)  
[www.regione.veneto.it/Notizie/Comunicati+Stampa/Aprile+2011/635.htm](http://www.regione.veneto.it/Notizie/Comunicati+Stampa/Aprile+2011/635.htm)  
[www.stradadelvinocolleuganei.it](http://www.stradadelvinocolleuganei.it)  
[www.stradonvinfriularo.it](http://www.stradonvinfriularo.it)  
[www.turismopadova.it](http://www.turismopadova.it)  
[www.spettacolidimistero.it](http://www.spettacolidimistero.it)  
[www.lascuoladirimini.it/](http://www.lascuoladirimini.it/)  
[www.europa.eu/legislation\\_summaries/enterprise/industry/l10132\\_it.htm](http://www.europa.eu/legislation_summaries/enterprise/industry/l10132_it.htm)  
[www.ambienteeuropa.com](http://www.ambienteeuropa.com)  
[www.pnab.it](http://www.pnab.it)  
[www.turismo-responsabile.it](http://www.turismo-responsabile.it)  
[www.parcocolleuganei.com](http://www.parcocolleuganei.com)  
[www.regione.veneto.it/Economia/Turismo/Progetti/Cicloturismo.htm](http://www.regione.veneto.it/Economia/Turismo/Progetti/Cicloturismo.htm)  
[www.provincia.pd.it/index.php?page=piste\\_ciclabili](http://www.provincia.pd.it/index.php?page=piste_ciclabili)  
[www.eurovelo.org](http://www.eurovelo.org)  
[www.bicitalia.org](http://www.bicitalia.org)  
[www.padovainbici.it](http://www.padovainbici.it)  
[www.albergabici.it](http://www.albergabici.it)  
[www.magicoveneto.it](http://www.magicoveneto.it)  
[www.pedalitalia.it](http://www.pedalitalia.it)  
[www.circuitocittadarte.it](http://www.circuitocittadarte.it)  
[www.paginebianche.it](http://www.paginebianche.it)  
[www.regioneveneto.it](http://www.regioneveneto.it)  
[www.enit.it](http://www.enit.it)  
[www.fiab.it](http://www.fiab.it)  
[www.ontit.it](http://www.ontit.it)  
[www.unwto.org](http://www.unwto.org)  
[www.veneto.to](http://www.veneto.to)  
[www.girolibero.it](http://www.girolibero.it)  
[www.parcocolleuganei.com](http://www.parcocolleuganei.com)  
[www.statistica.regione.veneto.it](http://www.statistica.regione.veneto.it)

### **Fotografie**

4,5,6,7,8,9,11,12,13,15,16,17,18 (d,c), 19,21,22,26,28,29 (a,b,c),30,31(a),32: S.Pirredda  
10,12,14,18 (a,b,e),20,23,24,25,27,29 (d), 31 (b,c): Internet